

tribuire nella presunta perdita per il riscatto del mutuo, non sembra che se ne possano avere le conseguente pretese dal Carretti.

È bene notare che la Società proprietaria dell'Albergo e quella che lo gestiva, erano entrambe controllate dal Carretti il quale aveva interesse alla vendita che si effettuò: il Carretti era amministratore unico della Società affittuaria e si capisce che egli abbia accettato che il contributo dell'Istituto fosse effettuato con la riduzione dell'affitto che, giovando alla Società, giovava ad esso Carretti.

Nel corrente anno il Carretti, per vicende finanziarie di movimento di quote della Società affittuaria, ha lasciato la geranza della stessa, pur essendo noto, per sue stesse dichiarazioni che vi è ancora interessato essendo creditore di circa un milione.

L'Istituto non conosce i precisi rapporti tra il Carretti e gli attuali possessori della maggioranza di quote della Società Lavoia Palace Hotel, ma, si ripete, quelli precedenti e contemporanei all'atto della vendita dell'Albergo non possono essere messi in dubbio.

È evidente che l'attuale gerente della So-